

E perciò il suo governatorato non fu di lunga durata. Con la sua caduta si decretava anche la caduta del potere degli italiani in Dalmazia. Vi contribuirono varie coincidenze politiche.

4. Il trionfo politico della reazione aulico-militare-clericale slavizzatrice. — L'italianità resiste. — Zara resiste anche politicamente.

Era il 1868. L'Austria si preparava alla *re-
vanche* contro la Prussia e trovava degli ostacoli nei partiti liberali tedeschi e nei loro ministeri; si voleva quindi sostituirli nel governo con una maggioranza slava, antitedesca e ossequiente ai voleri della corte e delle sfere militari. Gli slavi di Dalmazia per rendersi più accetti ai nuovi governi Potocki-Taaffe-Hohenwart rinegavano ora il postulato loro dell'annessione alla Croazia, la quale era divenuta una semplice provincia ungherese dopo i « compromessi » austro-ungherese del 1867 e croato-ungherese del 1868; dissero, che bisognava attendere un altro momento, più *opportuno* (*zgodan cias*) per l'annessione e furono perciò detti il partito degli « opportunisti »;

mosse di esser saliti con la frode, con la violenza e con l'aiuto aulico militare clericale e governativo al potere in Dalmazia. La differenza però è evidente e profonda: gli italiani si difendevano, mentre i croati erano gli assalitori; gli italiani godettero — del resto per soli 8 anni — i favori di ministeri liberali e costituzionali, mentre i croati furono allevati e favoriti da camarille incostituzionali e subito dopo il 1868 da governi antiliberali.